

122; tutti in ogni loro adunanza presieduti dal podestà (1). I magistrati subalterni venivano scelti dal consiglio generale: come anche tutti i rettori dei vicariati non feudali, compresi nel giro della provincia. V'era il *Consolato*, composto di otto cittadini, per la criminale giudicatura; v'erano i provveditori del Comune, per l'economica amministrazione; v'era un vicario della casa de' mercanti, il cui incarico era di tanto onore, che nelle pubbliche radunanze aveva posto immediatamente dopo il podestà. Ed anche il clero formava un corpo da sè, composto di tutti parrochi urbani e rappresentato da quattro sindaci, un canonico, due arcipreti ed un monaco: il capitolo della cattedrale, come ho notato nella mia storia della chiesa di Udine (2), era indipendente dal vescovo di Verona, e dipendeva invece dall'aquilese patriarca.

Peschiera, detta nei rimoti tempi *Arilica*, è una considerevole fortezza, piantata sulla foce del Mincio, colà appunto dov'esso esce dal lago di Garda e s'avvia verso Mantova. Pare, che le sia derivato il nome di Peschiera per la copiosa pesca delle anguille, che vi si faceva; la quale conghiettura è resa ancor più verosimile dallo stemma stesso del luogo, esprimente due anguille ritte in uno scudo vermiglio, sulla cui sommità è una stella d'oro, simbolo della stella autunnale commemorata da Plinio ove parla di siffatta pescagione (3):

« Lacus est Italiae Benacus in Veronensi agro Mincium annem
 » transmittens, ad cujus emersus annuo tempore, octobri fere mense
 » autumnali sydere, ut palam est hyemato lacu, fluctibus, glomerate
 » volvuntur, in tantum mirabili multitudine, ut in excipulis ejus flu-
 » minis ob hoc ipsum fabricati singularium millium globi reperian-
 » tur. » Anticamente Peschiera fu città assai grande, come lo attestano le antiche pietre romane in più luoghi ne' suoi dintorni sterrate, e le molte reliquie di grandiosi edifizj, particolarmente per molto tratto lung'h'esso il lago. Ridotta a fortezza, non ha presentemente

(1) Ved. a tale proposito la *Verona illustrata* del marchese Scipione Maffei, part. III, cap. I.

(2) Vol. VIII delle chiese d'Italia, pag. 855.

(3) Plin. lib. IX, cap. XXI.